

Il Presidente della Repubblica: garante dell'unità nazionale e delle libertà costituzionali

Tra pochi giorni sarà eletto il nuovo Presidente della Repubblica.

L'art. 87 della Costituzione ci dice al comma 1 che il Presidente della Repubblica è il garante dell'unità nazionale.

Ma cosa significa?

Il ruolo del Presidente della Repubblica nel nostro ordinamento si rivela essere particolarmente delicato: delicato è difatti trovare il punto di "equilibrio" tra la posizione di terzietà rispetto agli altri organi istituzionali (Parlamento e Governo) e la veste di garante della Costituzione.

Il Presidente della Repubblica non può ingerirsi nelle scelte cosiddette politiche, ma deve garantire che quelle scelte politiche vengano espresse nel rispetto dei principi costituzionali.

Il ruolo del Presidente della Repubblica assume un peso diverso a seconda del contesto storico-politico di riferimento.

Nel presente momento storico, estremamente delicato è esercitare il ruolo di garante dell'unità nazionale in una società, come quella italiana, gravemente lacerata da contrapposizioni sociali sempre più radicalizzate: contrapposizioni che trovano la propria origine in una scellerata narrazione pubblica ad opera sia dei mezzi di (dis)informazione (televisione in primis) sia dei rappresentanti istituzionali di turno i quali non si sono risparmiati nel veicolare essi medesimi, attraverso un linguaggio di odio, false categorizzazioni funzionali solo a generare nell'opinione pubblica atteggiamenti di adesione standardizzati.

Sandro Pertini affermava il 27 aprile 1983 all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa:

"Oggi, dopo le tristi esperienze subite, noi tutti sappiamo che la società contemporanea rimane sempre esposta all'attacco del "virus" totalitario. L'arco dei mezzi di persuasione e di dominio del consenso a disposizione del potere è amplissimo. Le possibilità di corruzione delle libere coscienze sono infinite. La tecnologia più raffinata consente ora l'uso della "violenza dolce e silenziosa" ai regimi oppressori più spregiudicati, laddove nell'evo antico e nell'età più prossima funzionava la violenza brutta e l'annientamento fisico del dissenziente".

L'esempio di Sandro Pertini è estremamente prezioso e illumina la direzione che il nuovo Presidente della Repubblica dovrebbe intraprendere per essere davvero garante dell'unità nazionale.

Nel presente momento storico, in cui la Costituzione è quotidianamente mortificata a tutti i livelli, in cui le libertà fondamentali sono vittima di una progressiva drammatica erosione, è proprio dalla Costituzione che il nuovo Presidente della Repubblica dovrà ripartire.

Per lo meno dovrebbe.

© Studio Legale Avv. Silvia Cignoli